

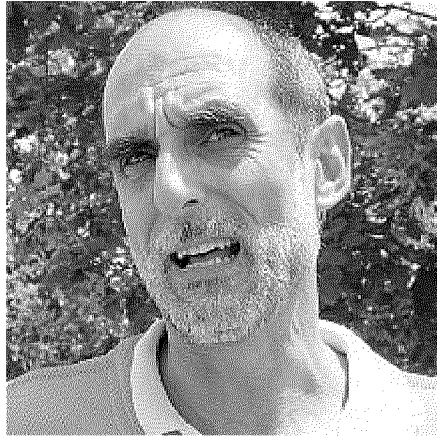
GLI ESPERTI LA SENTENZA DEL GIORNO DOPO: «NESSUN DANNO FUORI DALL'AREA PISTOIESE»

Ma l'Arpat rassicura: «Solo forti odori» Solievo per gli agricoltori di Cerreto Guidi

SOLTANTO odori sgradevoli e niente di più. Né rischio di intossicazione né di contaminazione. Insomma, via libera a finestre aperte e ordinaria quotidiana. E' questo il verdetto felice, emesso dai tecnici dell'Arpat per l'Empolese Valdelsa. Un messaggio che ha significato un attesissimo «no problem», scattato già nella tarda mattinata di ieri.

«La situazione più difficile è nel raggio di un paio di chilometri dalla discarica – ha annunciato Andrea Poggi, responsabile del dipartimento Arpat di Pistoia – L'odore è arrivato ben più lontano, sia in Valdinievole che nell'Empolese, perché il vento ci ha messo del suo. Ma, in quei casi si è trattato soltanto di odori sgradevoli. I problemi sono confinati nell'area che dicevamo».

INSOMMA, è proprio il caso di dirlo: tutto è bene quel che finisce bene. Anche perché, aldilà dei rischi oggettivi per la salute di tutti, a preoccupare c'erano anche le conseguenze per un settore quello della produzione agricola che ancora sta pagando i postumi della bufera di piog-



gia, vento e grandine. Quella che nessuno a Stabbia e dintorni dimenticherà mai, scatenatasi il 19 settembre del 2014 in un mezzogiorno da brividi.

Bastò un quarto d'ora, forse anche qualcosa meno a quella forza della natura per cancellare filari di viti e olivete intere. Senza considerare le serre sradicate e le coltivazioni, quelle tipiche dell'autunno

tra ortaggi e quant'altro, devastate. Ecco, da quella brutta botta c'è chi ancora non si è rialzato del tutto. Ci sono aziende agricole che stanno ancora scontando le conseguenze di quei minuti mai visti prima di allora.

UN CONTO salatissimo. La tempesta di oltre un anno e mezzo ha comportò anche danni gravissimi a strutture ed edifici, portando allo scoperto un 'intruso' pericolosissimo per la salute dei residenti: l'amianto. E anche lì fu emergenza. Con migliaia di sacchi bianchi e kit messi a disposizione di privati e aziende, per cercare di rimuovere quanto più e meglio quel materiale le cui polveri rappresentano un vero guaio per chi vi viene a contatto. Fu una emergenza nell'emergenza come a suo tempo sottolineò a più riprese anche il sindaco di Cerreto Guidi, Simona Rossetti. Per fortuna, nel caso della discarica del Cassero a fuoco invece, soltanto tanta preoccupazione.

S. P.

